

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

DIREZIONE GENERALE

Gent.mi

Sindaci dei Comuni
della Provincia di Bergamo

Presidenti delle
Comunità Montane

Consorzio Parco dei Colli

Presidente della
Provincia di Bergamo

ANAS Compartimento
per la viabilità Milano

Autostrade per l'Italia S.p.A. Bergamo

Bergamo SACBO S.p.A.

Trenitalia S.p.A. Milano

Coldiretti Bergamo

Corpo Forestale dello Stato Bergamo

STER Sede Territoriale Regionale - Bergamo

Consorzio di Bonifica della
Media Pianura Bergamasca

Ordine degli Ingegneri

Ordine degli Architetti P.P.C.

Collegio dei Geometri

Loro Indirizzi

Oggetto: disposizioni contro la diffusione della pianta Ambrosia: prevenzione della patologia ad essa correlata.

L'Ambrosia Artemisiifolia è una specie vegetale di origine nordamericana appartenente alla famiglia delle Asteraceae o Composite, ormai naturalizzata e diffusa anche in Italia con livelli di infestazione molto diversi tra le varie zone. E' altamente allergizzante ed è attualmente segnalata in molti Paesi Europei, dove è diventata una delle maggiori cause di pollinosi tardo estiva. In soggetti predisposti, la grande quantità di polline prodotto da questa specie, può causare oculo-riniti e gravi crisi asmatiche.

Ecologia e distribuzione

Questa specie si adatta con facilità a diverse situazioni ambientali ed essendo molto competitiva riesce a formare popolamenti molto estesi e quasi puri in aree incolte e aride (es. giardini, massicciate ferroviarie, cantieri, margini delle strade, campi coltivati dopo il raccolto). La sua prima comparsa avviene nei mesi di aprile - maggio.

I dati di letteratura evidenziano che l'Ambrosia rappresenta una importante causa di pollinosi con elevati costi diretti e indiretti associati; il Sistema Sanitario Regionale è da tempo impegnato in azioni di prevenzione coordinate. In alcune zone della Lombardia, l'Ambrosia è molto diffusa ed è causa di allergia in una elevata percentuale di popolazione con conseguenti incrementi sia dei costi sociali, per la riduzione temporanea della capacità lavorativa dei soggetti affetti (per i danni che gli stessi subiscono in termini di inefficienza fisica e peggioramento della qualità della vita) sia di quelli sanitari di diagnosi e di trattamento. Recenti ricerche hanno evidenziato che, nelle zone a più alta infestazione, durante il periodo di maggior presenza del polline di Ambrosia in atmosfera (agosto e settembre), vi è un incremento del consumo di farmaci per il trattamento della rinite allergica di oltre il 300% rispetto al consumo medio mensile. Inoltre, nel medesimo periodo, vengono venduti più farmaci per la rinite allergica che non in maggio quando, diversamente da agosto e settembre, sono presenti in atmosfera una grande quantità e varietà di pollini allergenici.

Un approccio integrato e un controllo efficace a tutti i livelli, a partire dal singolo cittadino, fino al livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, sono indispensabili per individuare misure appropriate di prevenzione e di contrasto alla diffusione di questo infestante.

La previsione del periodo di fioritura di molte specie - causa di allergia per l'uomo, quale l'ambrosia - è uno strumento utile per la prevenzione delle allergopatie; il "bollettino del polline" pubblicato sul sito web di Regione Lombardia (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/salute-e-prevenzione/Sicurezza-negli-ambienti-di-vita-e-di-lavoro/pollini-allergeni-dispersi/pollini-allergeni-dispersi>) e sul sito della Associazione Italiana di Aerobiologia (A.I.A.-R.I.M.A.®) (<http://www.ilpolline.it/>), informa il cittadino delle concentrazioni di polline aerodisperso, permette al personale medico specialistico un mirato dosaggio della terapia a beneficio del paziente. Per i viaggiatori internazionali si consiglia la consultazione del sito dell'International Ragweed Society (http://internationalragweedsociety.org/?page_id=259), ove sono pubblicate le curve di pollinazione.

Per quanto riguarda la stagione pollinica 2022, si è riscontrata una generale cospicua diminuzione dei livelli di polline rispetto al 2021. Tale diminuzione è probabilmente dovuta a diversi fattori, tra cui le alte temperature registrate sia nei mesi precedenti che durante la fioritura dell'Ambrosia, oltre al lungo periodo di siccità che ha interessato tutto il 2022. Gli ultimi nove anni sono stati infatti i più caldi mai registrati da quando sono iniziate le rilevazioni moderne e, in particolare, il 2022 è stato il sesto anno più caldo registrato dal 1880.

Un altro fattore che può aver influenzato la diminuzione dei livelli di polline, unitamente alle azioni di prevenzione attuate dalle ATS e dai Comuni, è l'azione di *Ophraella communa*, coleottero diffusosi accidentalmente in Lombardia dal 2013 e che si ciba di *Ambrosia*, impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline. Risultato ottenuto grazie alla sinergia tra l'azione di questo insetto che si ciba di *Ambrosia*, impedendone quindi la fioritura e la produzione di polline, e le azioni di prevenzione attuate dalle ATS e dai Comuni.

A tal riguardo, si richiama un articolo pubblicato nel 2020 su "Nature Communications" (<https://www.nature.com/articles/s41467-020-15586-1>) che ha evidenziato come l'azione di contenimento ottenuta dalla diffusione di *Ophraella communa* possa potenzialmente alleviare le condizioni di più di due milioni di persone che soffrono di allergia da *Ambrosia* in Europa, risparmiando oltre un miliardo di euro di costi sanitari. L'articolo descrive uno studio condotto nell'ambito della EU COST ACTION SMARTER (Sustainable Management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe) ed ha visto la partecipazione della Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano.

Attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali

Un'ampia percentuale della popolazione (fino al 15-20%) riferisce sintomi stagionali legati ai pollini e generalmente indicati come raffreddore da fieno, allergia ai pollini o più appropriatamente rinite allergica. La rinite allergica è spesso associata all'asma allergica, sia nei bambini che negli adulti. L'asma, in forma da moderata a grave, rende necessarie cure quotidiane ed è inclusa nelle condizioni polmonari croniche che predispongono a malattie gravi.

È quindi ancor più di primaria importanza continuare a realizzare misure di contrasto della diffusione dell'*Ambrosia*, al fine di limitare possibili cause che possano influire negativamente sulla salute dei cittadini, con particolare riferimento all'apparato respiratorio.

Nel contesto attuale già caratterizzato dall'ormai concluso stato di emergenza Coronavirus, mantenendo continuità con il passato, si rinnova l'invito ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, attivando iniziative finalizzate a limitare la diffusione dell'*Ambrosia* nelle zone non ancora infestate ed a contenerla in quelle infestate fornendo indirizzi per la realizzazione di interventi efficaci a contrasto della diffusione degli infestanti.

Allo scopo, per limitare la diffusione della specie, si richiede alle Amministrazioni Comunali di adottare opportuni provvedimenti di prevenzione, con particolare riferimento a:

- mappatura delle aree pubbliche e private infestate dalla pianta *Ambrosia*;
- realizzazione degli interventi di contenimento dell'infestante;
- predisposizione di Ordinanze Contingibili ed urgenti contro la diffusione della pianta *Ambrosia* finalizzate anche a limitare la dispersione del suo polline. Esse devono prevedere l'adozione degli interventi di contenimento individuati dall'allegato tecnico alla presente nota; si allega una traccia da seguire nella stesura di tali dispositivi, per conseguire omogeneità di intervento sul territorio Regionale;
- divulgazione dei contenuti dei provvedimenti e/o ordinanze adottate, nonché il successivo controllo e verifica della loro applicazione sulle aree private.

L'adozione di efficaci metodi su un ampio territorio, rappresenta un valido strumento di contenimento della dispersione del polline e di contrasto alla diffusione dell'infestante. Si sottolinea quindi l'importanza dell'adozione di tali metodi da parte di tutti i soggetti interessati, visto che la parziale o mancata osservanza da parte di alcuni, vanifica purtroppo l'impegno profuso di altri.

Vi sono infatti evidenze che dimostrano come la realizzazione di tali interventi sia efficace nel diminuire la quantità di polline e migliorare la qualità della vita dei soggetti ad esso allergici.

Agenzia di tutela della Salute di Bergamo

Via F. Galliccioli, 4 – 24121 Bergamo – Tel. 035/385.111 – fax 035/385.245 C.F./P.IVA 04114400163

Al riguardo, si confermano le indicazioni fornite lo scorso anno e si allega, per completezza informativa, il documento tecnico che illustra i metodi per il contenimento dell'infestante **chiedendo cortesemente la collaborazione delle Amministrazioni Comunali, affinché comunichino entro il 31 ottobre 2023 all'indirizzo e-mail gaetano.gramano@ats-bg.it le seguenti informazioni:**

- ✓ **diffusione di Ambrosia nel proprio territorio;**
- ✓ **interventi di informazione alla popolazione;**
- ✓ **interventi di contenimento adottati a livello comunale o ad altre iniziative messe in atto (es. materiale informativo, comunicati stampa, sfalci su aree comunali, sfalci d'ufficio, ecc.).**

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Massimo Giupponi)

documento originale sottoscritto mediante firma digitale
e conservato agli atti dell'ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Allegati: - allegato Tecnico 2023

Direzione Sanitaria: dott. Michele Sofia

Ufficio ATS competente:

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – Direttore dott. Oliviero Rinaldi

Funzionario competente:

Dott.ssa Elisa Maria Martorana – S.S. Igiene e Sanità Pubblica

Funzionario Referente:

Dott. Gaetano Gramano – S.C. Igiene e Sanità Pubblica, Salute-Ambiente ☎ 035/22.70.494

Agenzia di tutela della Salute di Bergamo

Via F. Gallicciolli, 4 – 24121 Bergamo – Tel. 035/385.111 – fax 035/385.245 C.F./P.IVA 04114400163